

MILANO SETTE



Domenica 16 novembre 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itf - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Sabato tutta Baggio accoglie il Cardinale

a pagina 3

Avvento, il Signore viene per l'umanità

a pagina 4

Venerdì sera Scola incontra le famiglie

Da 40 anni
assieme



Nella Giornata del quotidiano si ricorda il primo numero del 1974 «Milano Sette», da 40 anni al servizio della diocesi

DI PINO NARDI

Milano Sette compie 40 anni. Infatti, il primo numero delle pagine diocesane esce domenica 8 dicembre 1974. In anni difficili per la società italiana e milanese, ma anche per la Chiesa del post-Concilio, il quotidiano dei cattolici lancia questa iniziativa di lettura della realtà diocesana che accompagnerà il cammino di *Milano Sette* in tutti questi anni. Uscito con la testata *Avvenire Sette*, il suo primo numero è dedicato ai 20 anni di episcopato di Paolo VI, con articoli di Giorgio Basadonna ed Enrico Manfredini. «Autonomia, ma in piena armonia con il direttore del giornale, questa pagina serviva a completare il lavoro del quotidiano, alla domenica, nel quadro particolare della città e della Diocesi», così ricorda le origini monsignor Giovanni Zibetti, che sarà per lunghi anni parroco a Quarto Oggiaro, in un articolo per i 30 anni. «C'è sempre qualcosa da evidenziare e completare dal nostro punto di vista. Come in ogni opera giornalistica, non mancarono spunti polemici, anche con amici, come Padre Turoldo. Su *Milano Sette* appariva qualche ricordo della vecchia Milano popolare e si illustravano i quartieri, allora nuovi: Quarto Oggiaro, il Gallaratese, Vialba, Certosa, Cagnola... Il Comune aveva fatto demolire le case vecchie vicino al Duomo: chi poteva si sistemava in centro, chi non poteva veniva "spedito" in periferia. Su *Milano Sette* inoltre, si ricordavano Cardinali recenti, santi della città e figure diocesane del tempo. Spazio vivace avevano anche le nuove chiese». Dunque, il filo rosso di *Milano Sette* è la costante attenzione alla vitalità della Chiesa ambrosiana a livello diocesano e locale, e lo sguardo partecipe a una Milano e a un territorio in grande trasformazione. *Milano Sette* in quegli anni si affianca ai settimanali diocesani allora molto diffusi, porta all'attenzione dei lettori la voce dell'Arcivescovo e le proposte degli uffici di Curia. Sono gli anni dell'episcopato del cardinal Colombo e poi il lungo cammino della Chiesa ambrosiana guidata dal cardinal Martini. In una edizione speciale del 1992 di *Milano Sette*, uscito eccezionalmente in formato tabloid, monsignor Giovanni Giudici,

all'epoca Vicario generale, oggi vescovo di Pavia, così sottolinea il ruolo della testata nazionale e delle pagine diocesane, alla luce del cammino che la Diocesi stava compiendo nell'anno pastorale de *Il lembo del mantello*, la Lettera del cardinal Martini sulla comunicazione. «Sostenendo il quotidiano dei cattolici, posso guardare ai fatti del mio tempo e della mia terra con l'aiuto di persone e di mezzi che sono a disposizione di una comunicazione con la vita reale, e sono sensibili ad una rispettosa attenzione alle persone e a ciò che conta per la vita della Chiesa». Negli anni Duemila lo scenario della comunicazione diocesana cambia profondamente, con la progressiva chiusura delle testate settimanali a Milano e sul territorio. Grazie alla decisione dell'allora direttore Dino Boffo, *Milano Sette* si trasforma nel dorso abbinato ad *Avvenire* come ancora oggi i lettori possono apprezzare. Domenica 13 gennaio 2008 viene pubblicato il primo numero del nuovo settimanale diocesano a colori diffuso in tutta la Lombardia. «Prende il via oggi il "nuovo *Milano Sette*". Come preannunciato dal cardinal Tettamanzi per la Giornata del quotidiano, il 25 novembre, si arricchisce la collaborazione tra Chiesa ambrosiana e *Avvenire* - così scrive don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi -. Queste pagine continueranno a essere uno spazio informativo sul cammino della nostra Chiesa, occasione preziosa per diffondere il magistero dell'arcivescovo. Novità per *Milano Sette* sono la modalità in cui si presenta e l'accresciuta foliazione. Più marcata l'attenzione al territorio, raccontando con taglio giornalistico comunità che offrono scelte pastorali originali capaci di portare il Vangelo nella vita quotidiana. *Milano Sette* intendiamo realizzarlo bene. La domenica ci proponiamo di diventare lettura insostituibile per chi si impegna nelle parrocchie, offrendoci anche a chi in chiesa ci va solo per la Messa, o non ci va affatto». Un impegno che ogni domenica *Milano Sette* porta avanti offrendo ai lettori notizie, approfondimenti, dibattiti, la voce del cardinal Scola. Per cogliere i tanti segni di speranza presenti a Milano e nella Diocesi.



Avvento, come ordinare le copie

Oggi si festeggia la Giornata diocesana di *Avvenire*. Come ogni anno in questa occasione e per le prossime domeniche di Avvento, il quotidiano dei cattolici, insieme a *Milano Sette*, promuove una diffusione speciale per far conoscere il giornale e il settimanale diocesano durante un tempo particolarmente importante nella vita delle comunità cristiane. Per tutte le parrocchie è possibile aumentare il numero delle copie registrandosi a Domenico Soffientini, tel. 02.6780291, entro il 25 novembre.



Leggere e diffondere, una missione necessaria

DI ANGELO SCOLA*

«**S**iete maestri, oggi, per la grande maggioranza dei vostri connazionali: siete pertanto educatori, diciamo di più, siete "profeti", perché, come tutti i laici cristiani, siete impegnati ad una specifica testimonianza, che acquista una certa nota specifica e una particolare efficacia dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo».

Questa descrizione che Paolo VI, quasi cinquant'anni fa, fece dei giornalisti ha ancora qualcosa da dirci? La sua riflessione - mentre conserviamo ancora nel cuore la gioia per la Beatificazione di Montini e la riconoscenza per avere voluto e pensato *Avvenire* come quotidiano dei cattolici italiani - ci permette di rinnovare la stima e il ringraziamento per chi oggi impegna la propria umanità, la propria fede e la propria professionalità per la realizzazione di questo giornale.

Paolo VI parlava dei giornalisti di *Avvenire* come di «carissimi figli, come amici, come collaboratori, come impegnati ad un comune servizio alla causa di Cristo, alla testimonianza della sua Chiesa, alla costruzione di una società sana, moderna, cristiana». Questa stima amicale rinnova la consapevolezza della grande responsabilità sociale affidata a tutti i giornalisti cattolici e tutti gli operatori dei media. Era vivida in Montini la consapevolezza di quanto la responsabilità di chi fa comunicazione incida sulla vita delle persone, ben oltre il tempo di fruizione delle informazioni dai media. Oggi purtroppo, nel modo con cui sono elaborate e proposte le notizie non sempre troviamo traccia di questa responsabilità.

«L'altro polo del dovere morale proprio dei giornalisti - è ancora Paolo VI a ricordarcelo - è la valutazione dell'effetto, che ciò che si scrive produrrà sui lettori. E pertanto cosa grande e delicata parlare agli altri: a questa grande e sacra e complessa cosa, che è l'uomo».

Leggere *Avvenire* non significa semplicemente leggere la realtà con una sensibilità cristianamente riferita: sarebbe troppo poco. Il Paese ha bisogno di questo giornale per gli stessi motivi che portarono Paolo VI a fondarlo: come elemento essenziale alla vita dei cristiani.

Sfogliando *Avvenire* troviamo buona documentazione di questa attitudine. La fede in Gesù Cristo è autentica quando abbraccia, tutti i giorni, ogni aspetto della vita di ognuno (ogni pagina del quotidiano, mi verrebbe da dire, dalla politica, alla cronaca, dall'economia allo sport...). Se si riduce solo alla cronaca e all'interpretazione di alcuni fatti (alla pagina ecclesiale, per continuare l'analogia) non è esperienza di fede piena.

Il Beato Paolo VI ci ricorda, però, che ad avere doveri nel processo comunicativo non siano solo i giornalisti «poiché è la responsabilità di tutti che qui viene chiamata in causa: dei genitori, primi e insostituibili educatori dei loro figli; della scuola, che deve preparare gli alunni a conoscere e comprendere il linguaggio delle tecniche moderne, a valutarne i contenuti e a servirne con sano criterio, con moderazione e autodisciplina; dei giovani, chiamati ad un ruolo primario nell'avvaloramento di questi strumenti ai fini della propria formazione e della fratellanza e della pace fra gli uomini».

Queste parole, oltre a consegnarci il compito e la necessaria fatica di informarci e di accedere con maturità al mondo dell'informazione, ci domandano la responsabilità di leggere e diffondere *Avvenire*. Questa missione è ancor più necessaria nella diocesi ambrosiana che vede con *Avvenire*, la domenica, la presenza di *Milano Sette*. È uno strumento importante per sorprendere la vitalità delle comunità cristiane, per percorrere le vie dell'umano, per conoscere il magistero del vescovo.



*Arcivescovo di Milano

nuovi vantaggi per i lettori

Nella «app» ci siamo anche noi

Avvvenire oggi si può leggere da tutti i dispositivi digitali disponibili: Ipad, Iphone, smartphone, Pc e, adesso, anche dai lettori di ebook. Le «app» si scaricano su iTunes per Apple o su Play Store per Android. Diversi sono i nuovi vantaggi dell'edizione digitale di *Avvenire*, che la domenica comprende anche *Milano Sette*. La copia del giornale, per gli abbonati e gli acquirenti della singola copia digitale, è disponibile già da mezzanotte, mentre il quotidiano è ancora in stampa. Per accedere basta entrare nell'area «Oggi in edicola» dalla home del sito di *Avvenire*. Per gli

L'edizione digitale disponibile su tutti i dispositivi e adesso anche su ebook

abbonati occorre prima registrarsi. Inoltre, per tutti i lettori di *Avvenire* che desiderano, per comodità o necessità, alternare la lettura all'ascolto c'è il servizio di lettura vocale. Una volta aperta l'edizione digitale o il sito di *Avvenire*, basta cliccare sull'icona «ascolta» in alto a destra dell'articolo visualizzato, per poterlo ascoltare. Per l'abbonamento o l'acquisto on line della copia singola dell'edizione solo digitale basta cliccare l'apposito bottone sul sito. Per abbonarsi all'edizione «carta più digitale» occorre chiamare il numero verde 800.820.084.



comunicare via mail

Per segnalare notizie, storie ed esperienze

Milano Sette nasce anche dalla collaborazione delle comunità parrocchiali, delle aggregazioni laicali, del mondo culturale promosso dalle realtà di ispirazione cristiana. Il settimanale racconta con taglio giornalistico esperienze, storie, iniziative che offrono scelte pastorali originali capaci di portare il Vangelo nella vita quotidiana e che possano essere di esempio per altre comunità. Pertanto è possibile inviare segnalazioni e notizie scrivendo una mail a milano7@chiesadimilano.it e a comunicazione@diocesi.milano.it.